

MUSICA a SCUOLA

Risorse per la musica in classe

**Stripsody for Futurism:
un apprendimento multidisciplinare inclusivo**

Sara Bacchini

Materiali finalizzati all'azione didattica

La fontana malata

<http://musicascuola.indire.it>

Nella poesia "La fontana malata", Aldo Palazzeschi riproduce il suono dell'acqua con tante onomatopee; la loro ripetizione ricorda il respiro affannoso di un malato. In questo caso l'acqua è immagine di angoscia e sofferenza. Per Palazzeschi quello che conta è la musicalità dell'onomatopea. Cioè Palazzeschi usa l'onomatopea per creare strofe di suoni bizzarri, senza un nesso semantico fra di loro, semplicemente, come egli dichiara esplicitamente, per divertirsi. Oltre alle onomatopee sono presenti anche delle personificazioni: la fontana è malata e tossisce come se fosse una persona. Questa rinvia giù nel cortile e continua a perdere acqua mettendo ansia all'autore, infatti a volte sembra che smetta, ma poi ricomincia, aumentando sempre di più l'ansia del cantore(poeta). Ad un tratto sembra che non si riprenda più e per il poeta è come se fosse morta, ma dopo una lunga esitazione riprende il suo dolore e quindi anche quello del poeta. L'autore è così stanco che decide di chiamare due servi e li manda a chiudere definitivamente la fonte, anche perché lui stesso si sente morire, ed è come se sente dentro di sé lo stesso dolore che lei "prova". Palazzeschi obbedisce ad un naturale desiderio di nutrire con elementi selvaggi di vita la sua ispirazione poetica, liberandola da ogni solennità scolastica. Infatti la poesia è scritta con un italiano molto facile, anche se talvolta troviamo termini letterari come " romori" anziché "rumori".

Lo sgocciolare di una fontanella difettosa ispira il gioco poetico di Palazzeschi. Nei versi brevi, sostenuti da un ritmo incalzante, le onomatopee che aprono il componimento (e ricorrono al centro e in chiusura della poesia) riproducono il suono insistente e angosciante delle gocce d'acqua. La povera fontanella sembra trasformarsi in un essere umano malato di tisi e il rumore delle gocce che cadono diventa quello dei colpi di tosse.

Metro: versi trisillabi e quadrisillabi con rima libera

Clof, clop, cloch,
cloffete,
cloppete,
clocchete,
chchch... 1
È giù,
nel cortile 2,
la povera
fontana
malata 3;
che spasimo!
sentirla
tossire.
Tossisce,
tossisce,
un poco
si tace...
di nuovo.

Tossisce.
Mia povera
fontana,
il male
che hai
il cuore 4
mi preme.
Si tace,
non getta
più nulla.
Si tace,
non s'ode 5
romore
di sorta,
che forse...
che forse 6
sia morta?
Orrore!
Ah! no 7.
Rieccola,
ancora
tossisce.
Cluf, cluf, cluf,
cluffete,
cluffete,
cluffete,
cluffete.... 8
La tisi
l'uccide.
Dio santo,
quel suo
eterno
tossire
mi fa
morire,
un poco
va bene,
ma tanto...
Che lagno!
Ma Habel!
Vittoria 9!
Andate,
correte,
chiudete
la fonte 10,
mi uccide
quel suo
eterno
tossire!
Andate,

mettete
qualcosa
per farla
finire,
magari...
magari
morire.
Madonna!
Gesù!
Non più!
Non più!
Mia povera
fontana,
col male
che hai,
finisci
vedrai,
che uccidi
me pure 11.
Clop, clop, cloch,
cloffete,
cloppete,
clocchete,
chchch...